

Anno Liturgico
2016-2017 "A"

11-06
25-06

Parrocchie
di
Grignasco
e
Ara

Foglietto della Settimana 15

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco" - www.vittonegrignasco.it

Spillo di "don"

Contadino, sentinella, pastore e pescatore

Carissimo don Matteo,

oggi è un giorno di grazia per te, per la tua famiglia la tua comunità di Grignasco e per la Chiesa intera.

Il Signore ti ha chiamato nella sua vigna per collaborare con Lui per la salvezza del mondo. Come buon contadino semina senza badare alla quantità e a dove getti il seme, attendi con speranza i frutti, e quando è il tempo della mietitura raccogli con gioia. La pazienza è l'arte del contadino.

Il Signore ti ha chiamato ad essere sentinella per custodire il Suo popolo dai pericoli. Scruta l'orizzonte del tempo e della cultura di oggi con profondità per aiutare il popolo di Dio che ti sarà affidato a leggere i segni della presenza di Dio e rendilo cosciente dei pericoli che lo possono insidiare.

Il Signore ti ha chiamato ad essere pastore del Suo gregge. Mettiti davanti perchè con il tuo esempio il popolo di Dio possa trovare in te un modello da imitare sulla via della santità, mettiti al fianco come colui che accompagna chi fa più fatica nel cammino della vita, caricati sulle spalle i pesi di chi non riesce più a camminare, mettiti in fondo per lasciare spazio a chi ha qualcosa di importante da esprimere nella carità meglio di quello che fai tu.

Il Signore ti ha chiamato ad essere pescatore. Sii pronto a gettare la rete della Sua Parola soprattutto per coloro che sono immersi nel mare e rischiano di affogare perchè lontani da Dio e tirali a riva nella Chiesa. E non dubitare se la notte non ha portato pesci, all'alba metti nuovamente mano ai remi e getta nuovamente le tue reti.

Il Signore ti benedica per la vocazione che hai ricevuto, è il bene più prezioso che il Signore ti ha dato, tu custodiscilo per la vita eterna.

Dal Vangelo secondo **Giovanni**

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Commento di Padre Ermes Ronchi

La Trinità: un dogma che può sembrare lontano e non toccare la vita. Invece è rivelazione del segreto del vivere, della sapienza sulla vita, sulla morte, sull'amore, e mi dice: in principio a tutto è il legame.

Un solo Dio in tre persone: Dio non è in se stesso solitudine ma comunione, l'oceano della sua essenza vibra di un infinito movimento d'amore, reciprocità, scambio, incontro, famiglia, festa. Quando nell'«in principio» Dio dice: «Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza», l'immagine di cui parla non è quella del Creatore, non quella dello Spirito, né quella del Verbo eterno di Dio, ma è tutte queste cose insieme. L'uomo è creato a immagine della Trinità. E la relazione è il cuore dell'essenza di Dio e dell'uomo.

Ecco perché la solitudine mi pesa e mi fa paura, perché è contro la mia natura. Ecco perché quando amo o trovo amicizia sto così bene, perché è secondo la mia vocazione. In principio a tutto sta un legame d'amore, che il Vangelo annuncia: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio».

Nel Vangelo il verbo amare si traduce sempre con un altro verbo concreto, pratico, forte: il verbo dare. Amare equivale a dare, il verbo delle mani che offrono. «Dio ha tanto amato», centro del Vangelo di Giovanni, che ha la definizione più folgorante di Dio: Dio è amore; che vuole portarci a confessare: noi abbiamo creduto all'amore che Dio ha per noi!

Se mi domandano: tu cristiano a che cosa credi? La risposta spontanea è: credo in Dio Padre, in Gesù crocifisso e risorto, la Chiesa... Giovanni indica una risposta diversa: il cristiano crede all'amore.

Noi abbiamo creduto all'amore: ogni uomo, ogni donna, anche il non credente può credere all'amore.

Può fidarsi e affidarsi all'amore come sapienza del vivere. Se non c'è amore, nessuna cattedra può dire Dio, nessun pulpito. È lo stesso amore interno alla Trinità che da lì si espande, ci raggiunge, ci abbraccia e poi dilaga. Come legame delle vite.

Dio ha tanto amato il mondo. Non solo l'uomo, è il mondo che è amato, la terra e gli animali e le piante e la creazione intera. E se Lui ha amato, anch'io devo amare questa terra, i suoi spazi, i suoi figli, il suo verde, i suoi fiori, la sua bellezza. Terra amata. La festa della Trinità è specchio del mio cuore profondo e del senso ultimo dell'universo.

Incamminato verso un Padre che è la fonte della vita, verso un Figlio che mi innamora, verso uno Spirito che accende di comunione le mie solitudini, io mi sento piccolo e tuttavia abbracciato dal mistero. Piccolo ma abbracciato, come un bambino. Abbracciato dentro un vento in cui naviga l'intero creato e che ha nome comunione .

Offerte per i lavori di ristrutturazione della chiesa parrocchiale

Gioco della Rana vie in festa	€ 200,00
L'Ora del Te	€ 1030,00
Mostra Cortis Elisa	€ 150,00

Il Vangelo in Famiglia

Dio ha mandato il Figlio suo perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

La S.S. Trinità è il mistero che rende manifesto l'amore di Dio per l'umanità attraverso la donazione del "Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna". Nella relazione trinitaria ogni Persona fa emergere l'altra, è questo il vero amore, il parametro su cui basare le opere. Cristo intercede presso il Padre e lo Spirito Santo ce lo rivela. Avevamo già detto che è importante il "come" fare le cose: con l'amore, con il cuore, è il nostro rapporto con Dio. Lo Spirito Santo, la terza persona della S.S. Trinità è l'amore che unisce il Figlio al Padre e noi come figli, quando riceviamo lo Spirito Santo, siamo uniti a Lui, la preghiera è il rapporto che quotidianamente ci unisce a Dio. Quando non c'è cuore, non c'è amore, dietro l'atto che compio, è perché non c'è preghiera. Perché parto da me stesso e non da Dio.

Proposta: le vacanze si avvicinano e magari possiamo avere un po' di tempo libero, la proposta è la lettura di un libro " Solo l'amore crea" di Fabio Rosini.

Preghiera: Voglio amare come te.

Signore Gesù, voglio amare tutti coloro che tu ami.

Voglio amare con te la volontà del Padre.

Non voglio che nulla separi il mio cuore dal tuo,
che qualcosa sia nel mio cuore e non sia immerso nel tuo.

Tutto quello che vuoi, io lo voglio.

Tutto quel che desideri, io lo desidero.

Dio mio, ti do il mio cuore, offrilo assieme al tuo Padre
come qualcosa che è tuo e che ti è possibile offrire,
perché esso ti appartiene.

La tua volontà si compie in me e in tutte le tue creature.

Non desidero altro, mio Dio. Amen.

Evangelii Gaudium - Papa Francesco

199. ... Il povero, quando è amato, «è considerato cosa di grande valore», e questo differenzia l'autentica opzione per i poveri da qualsiasi ideologia, da qualunque intento di utilizzare i poveri al servizio di interessi personali o politici. Solo a partire da questa vicinanza reale e cordiale possiamo accompagnarli adeguatamente nel loro cammino di liberazione. Soltanto questo renderà possibile che «i poveri si sentano, in ogni comunità cristiana, come “a casa loro”. Non sarebbe, questo stile, la più grande ed efficace presentazione della buona novella del Regno?». Senza l'opzione preferenziale per i più poveri, «l'annuncio del Vangelo, che pur è la prima carità, rischia di essere incompreso o di affogare in quel mare di parole a cui l'odierna società della comunicazione quotidianamente ci espone».

200. Dal momento che questa Esortazione è rivolta ai membri della Chiesa Cattolica, desidero affermare con dolore che la peggior discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale. L'immensa maggioranza dei poveri possiede una speciale apertura alla fede; hanno bisogno di Dio e non possiamo tralasciare di offrire loro la sua amicizia, la sua benedizione, la sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la proposta di un cammino di crescita e di maturazione nella fede. L'opzione preferenziale per i poveri deve tradursi principalmente in un'attenzione religiosa privilegiata e prioritaria.

201. Nessuno dovrebbe dire che si mantiene lontano dai poveri perché le sue scelte di vita comportano di prestare più attenzione ad altre incombenze. Questa è una scusa frequente negli ambienti accademici, imprenditoriali o professionali, e persino ecclesiali. Sebbene si possa dire in generale che la vocazione e la missione propria dei fedeli laici è la trasformazione delle varie realtà terrene affinché ogni attività umana sia trasformata dal Vangelo, nessuno può sentirsi esonerato dalla preoccupazione per i poveri e per la giustizia sociale: «La conversione spirituale, l'intensità dell'amore a Dio e al prossimo, lo zelo per la giustizia e la pace, il significato evangelico dei poveri e della povertà sono richiesti a tutti». ...

Intenzioni Messa di Giugno

S 10		17.00	San Rocco	Deff. Ornella e Silvano, Deff. Rina e Franco Rosa
		18.00	M.V. Assunta	Def. Serra Pietro (la figlia) Def. Vuillermin Fernando. Deff. Li Bergoli Antonia, Giuseppe e Luigi.
D 11	S. Barnaba	7.30	Monastero	Deff. Giuseppina e Francesco
		9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Tosalli Silvio e Bovone Vittorina, Deff. Bovone Francesca e Clarichetti Emilio
		11.00	M.V. Assunta	Prima Messa Don Matteo
L 12		18.00	Monastero	Def. Mario Bonetti.
M 13	S. Antonio di Padova	9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Deff. Caterina e Ferdinando Francione.
		20.30	Sant'Antonio - Garodino	Def. Frazione
M 14		18.00	Monastero	Def. Sandro
G 15	Corpus Domini	18.00	Monastero	
		20.30	M.V. Assunta	Corpus Domini
V 16		17.00	San Grato - Ara	Deff. Mora Ada e Perrone Vincenzo
		18.00	Monastero	Deff. Maria Luigia e Ermanno Menga.
S 17		17.00	San Rocco	Deff. Maria e Italo Negri, Def. Vannes Curzola
		18.00	M.V. Assunta	

D 18	Corpus Domini	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Corpus Domini Deff. Sala Luigi e Luigina
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità
L 19		18.00	Monastero	def. Parente Giuseppe, Demarco Maddalena, Dimella Michele e Mastrogiacomo Elsa
M 20		9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Def. Terenzio Cavallo.
M 21	S. Luigi Gonzaga	18.00	Monastero	Def. Spampinato Gaetano
G 22		18.00	Monastero	Legato Mo Modesto E Levis Maria
V 23	SS. Cuore di Gesù	17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	Ringraziamento.
S 24	Natività di S. Giovanni Battista	17.00	San Rocco	Deff. Pierino Mora e Fam. Lunardon, Preti Maria e Canobio Mario, Ada e Antonio Boca, Verbeni (Navazza) Gino
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Giuditta e Ivo Ferro. Def. Bottega Luigino (la famiglia), Deff. Motta Giovanni e Felicina
D 25	S. Massimo di Torino	7.30	Monastero	
		9.30	San Grato - Ara	Deff. Covini Daria e Tosetti Renato e Germana
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità

Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima. Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

Angolo della generosità

Fondi per tetto

Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice e utile ad incrementare la possibilità di reperire fondi per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è di donare alla Parrocchia utilizzando la cassetta delle offerte in fondo la chiesa o facendo un bonifico al seguente iban di Banca Prossima:

IT65H0335901600100000006290

La Parrocchia ha raccolto fin'ora € 57.362,00.

La Fondazione Comunità del Novarese ha versato alla parrocchia quanto raccolto dalla comunità: € 37.895,00.

La Fondazione Banca Popolare di Novara ha dato un contributo di € 15.000,00. Intanto la Fondazione CRT darà un contributo di € 34.000,00. Il contributo 8x1000 è stato approvato per un importo di € 100.000,00 di cui € 50.000,00 già versati.

Contatti

Casa tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: parrocchia.grignasco@alice.it

sito: www.parrocchiagrignasco.org

www.vittonegrignasco@alice.it

Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Appuntamenti fissi

Incontri per i separati divorziati "Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino

ultimo venerdì del mese ore 21.00

Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica

M. V. Assunta

ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica

M.V. Maria Assunta

venerdì ore 15.00

Confessioni

M.V. Maria Assunta

venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare

la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì

dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail:

segreteria@parrocchiagrignasco.org

Laudato si' - Papa Francesco

LA RADICE UMANA DELLA CRISI ECOLOGICA

101. A nulla ci servirà descrivere i sintomi, se non riconosciamo la radice umana della crisi ecologica. Vi è un modo di comprendere la vita e l'azione umana che è deviato e che contraddice la realtà fino al punto di rovinarla. Perché non possiamo fermarci a riflettere su questo? Propongo pertanto di concentrarci sul paradigma tecnocratico dominante e sul posto che vi occupano l'essere umano e la sua azione nel mondo.

I. LA TECNOLOGIA: CREATIVITÀ E POTERE

102. L'umanità è entrata in una nuova era in cui la potenza della tecnologia ci pone di fronte ad un bivio. Siamo gli eredi di due secoli di enormi ondate di cambiamento: la macchina a vapore, la ferrovia, il telegrafo, l'elettricità, l'automobile, l'aereo, le industrie chimiche, la medicina moderna, l'informatica e, più recentemente, la rivoluzione digitale, la robotica, le biotecnologie e le nanotecnologie. È giusto rallegrarsi per questi progressi ed entusiasinarsi di fronte alle ampie possibilità che ci aprono queste continue novità, perché «la scienza e la tecnologia sono un prodotto meraviglioso della creatività umana che è un dono di Dio». La trasformazione della natura a fini di utilità è una caratteristica del genere umano fin dai suoi inizi, e in tal modo la tecnica «esprime la tensione dell'animo umano verso il graduale superamento di certi condizionamenti materiali». La tecnologia ha posto rimedio a innumerevoli mali che affliggevano e limitavano l'essere umano. Non possiamo non apprezzare e ringraziare per i progressi conseguiti, specialmente nella medicina, nell'ingegneria e nelle comunicazioni. E come non riconoscere tutti gli sforzi di molti scienziati e tecnici che hanno elaborato alternative per uno sviluppo sostenibile?

103. La tecnoscienza, ben orientata, è in grado non solo di produrre cose realmente preziose per migliorare la qualità della vita dell'essere umano, a partire dagli oggetti di uso domestico fino ai grandi mezzi di trasporto, ai ponti, agli edifici, agli spazi pubblici. È anche capace di produrre il bello e di far compiere all'essere umano, immerso nel mondo materiale, il "salto" nell'ambito della bellezza. Si può negare la bellezza di un aereo, o di alcuni grattacieli? Vi sono preziose opere pittoriche e musicali ottenute mediante il ricorso ai nuovi strumenti tecnici. In tal modo, nel desiderio di bellezza dell'artefice e in chi quella bellezza contempla si compie il salto verso una certa pienezza propriamente umana.

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Io sono il pane vivo: Gesù è stato geniale a scegliere il simbolo del pane. Il pane è una realtà santa perché fa vivere, e che l'uomo viva è la prima legge di Dio e nostra.

Il pane mostra come la vita dell'uomo è indissolubilmente legata ad un po' di materia, dipende sempre da un poco di pane, di acqua, di aria, cose semplici che confinano con il mistero e il sublime.

Le cose semplici sono le più divine: questo è proprio il genio del cristianesimo. In esso Dio e uomo non si oppongono più, materia e spirito si abbracciano e sconfinano l'uno nell'altro. È come se il movimento dell'incarnazione continuasse ogni giorno. Non dobbiamo disprezzare mai la terra, la materialità, perché in esse scende una vocazione divina: assicurare la vita, il dono più prezioso di Dio.

Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Una parola scorre sotto tutte le parole di Gesù nel Vangelo di oggi, e forma la nervatura del suo discorso: la parola «vita».

Che hai a che fare con me o Pane di Cristo? La risposta è una pretesa perfino eccessiva, perfino sconcertante, e tanto semplice: «o ti faccio vivere».

Gesù è nella vita datore di vita, come lo è il pane. Il convincimento assoluto di Gesù è quello di poter offrire qualcosa che noi prima non avevamo: un incremento, un accrescimento, una intensificazione di vita per tutti coloro che fanno di lui il loro pane quotidiano.

Cristo diventa mio pane quando prendo la sua vita buona bella e beata, come misura, energia, seme, lievito della mia umanità. Mangiare e bere la vita di Cristo è un evento che non si limita alle celebrazioni liturgiche, ma che si moltiplica dentro il vivere quotidiano, si dissemina sul grande altare del pianeta, nella «messa sul mondo» (Th. de Chardin).

Io mangio e bevo la vita di Cristo quando cerco di assimilare il nocciolo vivo e appassionato della sua esistenza, quando mi prendo cura con tenerezza di me stesso, degli altri e del creato. Quando cerco di fare mio il segreto di Cristo, allora trovo il segreto della vita.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. La parola determinante: io in lui, lui in me. Questa è tutta la ricchezza del mistero: Cristo in voi! (Col 1,27). La ricchezza del mistero della fede è di una semplicità abbagliante: Cristo che vive in me, io che vivo in Lui.

Evento d'Incarnazione che continua: il Verbo di Dio che ha preso carne nel grembo di Maria, continua ostinato e infaticabile a incarnarsi in noi, ci fa tutti gravidi di Vangelo, incinti di luce.

Dio in me: il mio cuore lo assorbe, lui assorbe il mio cuore, e diventiamo una cosa sola, un'unica vocazione: diventare, nella vita, pezzo di pane buono per le persone che amo.



Domenica 11 giugno

Ore 11.00 M. V. Assunta
Prima Santa Messa di don
Matteo Balzano.

Pranzo in oratorio.

Alle ore 18.00 Vespri solenni
presso il Monastero.

Lunedì 12 giugno

Inizio CatEst 2017

Martedì 13 giugno

Ore 20.30 Garodino S. Messa
in occasione della festa di
Sant'Antonio di Padova

Giovedì 15 giugno

Ore 20.30 M.V. Assunta
S. Messa in occasione della
festa del Corpus Domini.

A seguire processione
Eucaristica per le seguenti
vie: Chiesa Parrocchiale
(p.za Viotti), via Francione,
via Marconi, Via Zanola,
P.za Cacciarmi, via Italia,
Piazza Viotti.

Domenica 18 giugno

Ore 9.30 Sant'Agata S. Messa
in occasione della festa del
Corpus Domini. A seguire
processione Eucaristica.

Domenica 25 giugno

Ore 11.00 M.V. Assunta
durante la S. Messa
Matrimonio di Ragazzi
Matteo e Godio Elisa

Gite Circolo Anspi San Giustino

**Venerdì 16 Giugno, in caso
di pioggia Venerdì 23 Giugno**

Gita al Tropical Acqua Park
Piscina Cilavegna

Iscrizione entro e non oltre
lunedì 12 giugno 2017
in segreteria dell'Oratorio.

Quota di partecipazione € 15
comprensiva di pullman
e ingresso in piscina.

E' obbligatoria la tessera
Anspi/FerVis.

Pranzo al Sacco

Partenza dalla Stazione ore
8.30 rientro ore 18.30

Venerdì 23 Giugno 2017

Gita al Lago della Fate
Macugnaga

Iscrizione entro e non oltre
lunedì 19 giugno 2017
in segreteria dell'Oratorio.

Quota di partecipazione € 15.
E' obbligatoria la tessera
Anspi/FerVis.

Pranzo al Sacco

Partenza dalla Stazione
alle ore 8.00 rientro ore 19.00